

Russo, Cisl Calabria: poche le opere prioritarie per la Calabria nel piano “#italiaveloce” del MIT



Non possiamo che restare perplessi – dichiara il Segretario generale di Cisl Calabria Tonino Russo – quando leggiamo che **tra le opere prioritarie** comprese nel piano “#italiaveloce” del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti e legate, per lo snellimento delle procedure, al “Decreto semplificazioni”, a fronte di una previsione di spesa per tutto il Paese di 196,7 miliardi, con 131,3 miliardi di risorse già assegnate e un fabbisogno residuo di 65,4, **sono previste per la Calabria solo tre infrastrutture, peraltro programmate da molto tempo.**

Si tratta, infatti, degli svincoli autostradali di Cosenza sud e di Cosenza nord tra Rende e Montalto, di cui si parla da quarant’anni e attesi almeno dal 2008, cioè dall’accordo sulla progettazione tra Anas e Provincia di Cosenza; del completamento del 3° megalotto della S.S. 106 Jonica (finanziato quasi vent’anni fa), per il quale l’apertura del cantiere è stata annunciata nel maggio scorso dalla Ministra De Micheli (ma i lavori non sono ancora iniziati); del collegamento veloce tra l’aeroporto di Lamezia Terme e la stazione ferroviaria. Opere senza dubbio importanti, che speriamo saranno avviate e completate, ma assolutamente insufficienti a colmare l’enorme divario infrastrutturale tra

la Calabria e il resto del Paese.

Accanto alle poche opere previste come prioritarie per la Calabria, infatti – sottolinea il Segretario di Cisl Calabria –, ce ne sono altre senza le quali le stesse infrastrutture contenute nel piano #italiaveloce del MIT vedrebbero non pienamente sviluppata la loro potenzialità per il miglioramento della viabilità. Parliamo dell’A2 e della S.S. 106, per le quali si registrano, come è arcinoto, vere e proprie emergenze sul piano della sicurezza.

L’A2 deve essere completata per tutta la lunghezza del tracciato che attraversa la Calabria: ai due nuovi svincoli, certamente utili per l’area urbana di Cosenza e per il territorio che ospita l’Università della Calabria, devono aggiungersi i lavori sul tratto Cosenza-Altilia (27 km), il più pericoloso come dimostrano gli incidenti mortali purtroppo registrati, sul tratto Morano-Firmo (21 km) e nell’area di Pizzo (11 km): in tutto 59 km.

E se per la S.S. 106 apprezziamo la notizia della velocizzazione dell’iter del progetto della strada a quattro corsie per il tratto della S.S. 106 Jonica Sibari-Mandatoriccio, via Corigliano Rossano, siamo in attesa che abbiano inizio i lavori per il 3° megalotto (un tracciato di 39 km da Roseto Capo Spulico a Sibari, con una previsione di sette anni per il completamento; un cantiere che potrebbe dare occupazione a regime a circa tremila lavoratori, indotto compreso), è fondamentale per lo sviluppo del territorio la **progettazione del percorso a sud di Sibari, attraverso Corigliano Rossano, per giungere a Catanzaro e liberare Crotone dall’isolamento.** Se ne parla nella delibera CIPE n. 36/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25/01/2020 e riguardante l’approvazione dell’aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 tra MIT e Anas S.p.a., che prevede oltre tre miliardi di investimenti per il rinnovamento delle infrastrutture calabresi e riguarda diversi

interventi tra i quali, per restare sulla costa jonica, anche il **prolungamento dallo svincolo di Gerace verso Locri**.

È altresì importante accelerare lo studio di fattibilità per il **collegamento Crotone-Catanzaro**, che ha già il parere favorevole dei Sindaci del territorio e che metterà finalmente le aree interne interessate da quel percorso in comunicazione con il resto della regione.

Pur di far fronte all'esigenza di accelerare alcuni interventi – propone Tonino Russo – si proceda a **scomporre i megalotti, come appunto è stato fatto per il tratto Rossano-Sibari** diviso in due blocchi: Mandatoriccio-Rotatoria Aranceto (Rossano); Rotatoria Arcanceto-Sibari, **tratto per il quale si è in fase di redazione del progetto definitivo** e si possono **allocare subito le risorse, inserendolo tra le opere prioritarie per un migliore collegamento della terza città della Calabria con il territorio regionale, accorciando distanze e limitando disagi non più sopportabili in un Paese europeo, per realizzare il collegamento veloce con l'aeroporto di Crotone, per mettere in sicurezza un percorso che l'ACI ha inserito tra i dieci più pericolosi d'Italia.**

È questo il momento di **utilizzare tutte le risorse disponibili**, anche quelle in arrivo dall'UE, per collegare i territori, spalmando gli interventi sull'intera Calabria, puntando tra l'altro a realizzare il sogno di trasformare in lavoro tutte le forme di assistenzialismo, pur necessarie in assenza di occupazione, ma certamente diseducative. **Auspichiamo che vada in questa direzione il tavolo del partenariato convocato nei giorni scorsi dalla Regione** per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, per utilizzare le risorse comunitarie nel contrasto degli effetti sanitari, economici e sociali della crisi e per il rilancio economico e sociale, per ricorrere a tutte le possibilità messe a disposizione dalle recenti modifiche ai regolamenti europei.

La questione delle infrastrutture – conclude il Segretario generale della Cisl calabrese – è centrale e strategica per lo sviluppo della Calabria: lo è per la mobilità, per la sicurezza delle persone, per il lavoro, perché realizzare opere vuol dire creare occupazione in una terra che – lo abbiamo affermato e spiegato mille volte – chiede investimenti produttivi e non assistenzialismo».